

inutile un primo tentativo di cui aveva incaricato il generale Badoglio, Nitti ebbe la trovata di ricorrere proprio a Cagni per la sua amicizia col Comandante, proprio quella amicizia per la quale da poco lo aveva richiamato da Pola. Lo chiamò a Roma da San Secondo dove l'ammiraglio era in licenza, fece leva sulla sua fedeltà di soldato, lo mise in contatto con Tittoni, con Sforza, con Diaz e pare lo mandasse anche dal Re, finché Cagni si risolse ad accettare una missione generica di mediatore nella speranza di contribuire alla salvezza di Fiume. Partì con un foglio di istruzioni in data 21 settembre firmato da Sechi: « Vostra Eccellenza è autorizzata a cercare di attenuare i pericoli e la irregolarità della situazione a Fiume, valendosi della sua antica, alta influenza sul Consiglio Nazionale e sugli ufficiali che si trovano colà ». Il documento continuava accennando alla necessità in cui si trovava il governo di uscire da una situazione che « pericolosa per l'Italia, lo è anche per i suoi alleati », e gli raccomandava di risolverla « concedendo il meno possibile ». In sostanza il governo voleva trattare indirettamente ed evitare di assumere qualsiasi impegno definitivo per il futuro.

Cagni arrivò a Venezia con qualche peripezia per il disordine dei servizi pubblici; si imbarcò sul "Missori" e si incontrò con D'Annunzio a Fiume il 26 settembre 1919. Dopo il colloquio fu pubblicato il seguente comunicato: « L'ammiraglio Cagni è giunto a Fiume con l'incarico di chiedere al comandante D'Annunzio se egli sia disposto a trattare col governo. Il comandante D'Annunzio ha risposto che egli non riconosce il governo antitaliano di Francesco Saverio Nitti e che rifiuta qualunque trattativa ». Era esatto nella sostanza, non nella forma perché in realtà il Comandante aveva consegnato a Cagni un foglietto su cui aveva segnato di suo pugno tre condizioni per la pacifica e pronta risoluzione dell'impresa, ma esse andavano tanto oltre la predisposizione del governo e la competenza del mediatore da far dubitare che l'ammiraglio le abbia comunicate al suo ritorno. Conservò comunque l'originale presso di sé. Ecco il testo che non contiene premesse: « 1. Nuovo esame di tutta la questione adriatica. Risoluzione di quella di